

Una serata-evento per riscoprire il messaggio di don Isidoro



La presentazione dell'evento su don Lolo: da sinistra Lucia Marrese, Gigi Marrese, Gigi Farioli, Augusta Daverio e Chiara Massazza

Non è un ricordo come gli altri quello che domani sera, dalle 21 al Teatro Fratello Sole, ripercorrerà la storia e i valori lasciati da **don Isidoro Meschi**, il prete bustese ucciso da uno dei ragazzi che aiutava nel giorno di San Valentino di ventiquattro anni fa. La partecipazione e la commozione di chi l'ha conosciuto sarà forse identica a quella delle messe in suffragio, oppure del doppio concerto che ogni anno la Pro Busto e gli studenti del Liceo classico gli dedicano. «Ma stavolta si è voluto esplorare uno spaccato diverso della sua figura, quindi non solo il contenuto religioso, ma il messaggio civile ed etico che don Lolo ci ha trasmesso», dice **Lucia Marrese**, presidente della Fondazione Liceo Crespi, uno dei tanti enti che si è messo in gioco per l'evento di domani (a ingresso libero) intitolato "Non di solo pane: i Dialoghi Quaresimali di don Isidoro". «Non sarà un'esaltazione del pre-

te, perché il percorso per cercare la beatificazione avverrà in altri luoghi e in altri momenti - ribadisce Marrese - ma sarà una rivisitazione in chiave laica dei suoi scritti». Saranno gli attori della Compagnia Teatro della Corte a interpretare quei dialoghi con Caifa, il ladro, Giuda, Maddalena, Pietro e Pilato, «e questi personaggi - rivela **Augusta Daverio**, presidente dell'associazione Amici di don Lolo - mostreranno i difetti di ciascuno di noi, irridendoci e aiutandoci a migliorare, dimostrando in questo modo l'assoluta modernità di testi che risalgono a trentacinque anni fa». Ad accompagnare le interpretazioni sarà il musicista **Gigi Marrese**, con l'Associazione 55, che ha scelto con cura non solo i brani, «ma anche la parte strumentale, perché violino e tromba offrono chiari richiami a una visione celestiale». Ma la serata-evento metterà in campo anche l'impegno della Famiglia Bu-

stocca, «per una sinergia assoluta fra associazioni - rimarca la **Regiù Chiara Massazza** - che renderà protagonista la parola di questo testimone straordinario che abbiamo avuto, tanto che come gruppo stiamo già pensando di pubblicare in maniera organica i suoi scritti». Oltretutto al Fratello Sole ci sarà spazio per un momento suggestivo, come spiega la stessa Marrese: «Saremo in grado di proporre la voce del nostro don, recuperata da una vecchia bobina». A sostenere l'appuntamento - a cui collaborano anche Icma e Raf - c'è ovviamente pure il Comune. «D'altronde - riflette il sindaco **Gigi Farioli** - il seme lasciato da don Lolo non è marcito sul cemento ma continua a far germogliare riflessione e speranza. Stavolta avremo la testimonianza concreta di un uomo che ha dato valore alla parola e si è imposto nel cuore della città».

Ma.Li.